

ONCOLOGIA: Tumori colon retto, 200 mila casi l'anno

A presentare le importanti novità tecnologiche che per via endoscopica mostrano le immagini ingrandite da 80 a 1000 volte mettendo a nudo le lesioni 'piatte', precursori dei tumori dell'apparato digerente, sono **Enrico Ricci**, primario della divisione di gastroenterologia dell'ospedale 'Morgagni' di Forlì e il direttore della Divisione Endoscopica dell'Istituto di Milano, **Cristiano Crosta**. "Oggi disponiamo di una novità tecnologica importante in campo endoscopico che permette - spiega Ricci - di ingrandire le immagini da 80 a 1000 volte cosicché possiamo asportare 'in vivo' le lesioni 'piatte' della mucosa gastrointestinale che sono di fatto l'anticamera del tumore". Finora le lesioni piatte potevano vedersi solo al microscopio dopo prelievo istologico. Per la prima volta, poi, in Italia, è stato effettuato uno studio in 20 ospedali su 8 mila pazienti trattati sia con la tecnologia endoscopica, che ingrandisce l'immagine di 80 volte, sia quella che arriva a mille volte ed è il laser confocale. "Fino a qualche tempo fa - aggiunge Ricci - si pensava che queste lesioni piatte riguardassero solo il Giappone: ora sappiamo che riguardano anche gli italiani tanto che rappresentano il 40% del totale delle forme tumorali dell'apparato digerente". Una speranza quindi notevole di agire con largo anticipo sulla formazione della prima neoplasia. Il congresso avrà al centro dell'attenzione soprattutto i tumori del colon retto che interessano 200 mila italiani l'anno e sono al secondo posto dopo il tumore del polmone. "Si è registrato negli ultimi tempi un incremento considerevole di queste forme tumorali - osserva Ricci - per cui l'autorità sanitaria ha pensato bene di avviare un programma di screening che ha riguardato uomini e donne dai 50 ai 75 anni risultati positivi al test del sangue occulto nelle feci o con presenza di polipi". Il programma di screening è partito nel 2005, ha coinvolto regioni come la Lombardia, l'Emilia Romagna e il Veneto oltre ad altre per arrivare a quantificare ora l'incidenza di 200 mila casi l'anno. "Quello del colon retto è uno dei temi più importanti del congresso - precisa Crosta - per contrastare il quale ovviamente c'è la prevenzione primaria con la diagnosi precoce e poi un regime alimentare più equilibrato ed uno stile di vita da cambiare radicalmente". La parte relativa alla prevenzione primaria si basa sulla diagnosi precoce con il test del sangue occulto nelle feci ed esami endoscopici. Ad essa segue parallelamente la prevenzione alimentare con una dieta - avvertono i due clinici - ricca di fibre (frutta e vegetali), pesce, carni bianche bandendo le carni rosse, soprattutto alla brace, fritti, fumo e alcol. "Un'ottima soluzione - concludono all'unisono i due clinici - è l'uso quotidiano di psyllium, una fibra naturale che migliora il transito intestinale".